



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO

POR 2014/2020

OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE

Asse II Inclusione sociale

Obiettivo Tematico 9)

INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

**PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTÀ
E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE**

MOBILITÀ PER L'INCLUSIONE

PERCORSI DI MOBILITÀ FORMATIVA TRANSNAZIONALE E INTERREGIONALE

ANNO 2016

Direttiva



ac4899e3



INDICE

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari.....	3
2. Elementi di contesto	6
3. Obiettivi generali	6
4. Destinatari	7
5. Soggetti proponenti	9
6. Partenariato.....	9
7. Delega.....	10
8. Risorse disponibili.....	11
9. Descrizione intervento e tipologie di attività.....	11
9.1. Elementi comuni dei progetti di mobilità per l'inclusione.....	12
9.2. Elementi distintivi dei progetti di mobilità per l'inclusione.....	17
9.2.1. Linea A. Mobilità per la diversità.....	17
9.2.2. Linea B. Mobilità per lo svantaggio.....	19
10. Procedura di attivazione	21
11. Gruppo di lavoro.....	21
12. Parametri economici relativi alle attività.....	24
12.1. Borsa di Mobilità.....	25
12.2. Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	25
12.3. Indennità di partecipazione	26
12.4. Costi per la certificazione linguistica	26
13. Durata dei progetti.....	26
14. Criteri di premialità	27
14. Variazioni progettuali.....	26
15. Rispetto dei principi orizzontali	27
16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	27
17. Procedure e criteri di valutazione	29
18. Monitoraggio	32
19. Comunicazioni.....	32
20. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	32
21. Indicazione del foro competente.....	33
22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	33
23. Tutela della privacy	33
Allegato 1. - <i>Ucs per azioni di mobilità transnazionale</i>	34
Allegato 2. - <i>Ucs per azioni di mobilità interregionale</i>	35



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari



marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione CE (2014), 8021 definitivo del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione CE (2014), 9751 definitivo del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Decisione CE (2004) n. 2247 del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);
- Decisione CE (2012) n. 733 del 26 novembre 2012, che attua il regolamento (UE) n. 492/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la compensazione delle domande e delle offerte di lavoro e la ricostituzione della rete EURES;
- Raccomandazione CE (2006) n. 962 del 8 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Raccomandazione CE (2006), n. 961, relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità;
- Comunicazione CE COM(2002) 72 definitivo, "Piano d'azione della Commissione per le competenze e la mobilità";
- Comunicazione CE COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Comunicazione CE COM(2011) 933 definitivo, Iniziativa "Opportunità per i giovani";
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge n. 381 del 8 novembre 1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- Legge n. 18 del 3 marzo 2009 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità".
- Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";



- Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento recante "Linee-guida in materia di tirocini" del 24 gennaio 2013;
- Decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali del 20 marzo 2013, "Individuazione dei soggetti svantaggiati" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 153 del 2 luglio 2013;
- Circolare del Ministero del Lavoro n. 34 del 25 luglio 2013 "Applicazione delle agevolazioni contributive e assicurative riconoscibili ex art. 4, commi da 8 a 11, della legge n. 92/2012 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita) a favore dei datori di lavoro che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, assumano determinate categorie di lavoratori socialmente svantaggiati".
- Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 "Bilancio di previsione 2016-2018";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1324 del 23 luglio 2013, "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3";
- Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011).
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, di Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.

2. Elementi di contesto

Alcune evidenze aiutano a circoscrivere il contesto socioeconomico in cui si inserisce il bando. Come rilevato dal Rapporto Statistico della Regione del Veneto del 2015, nonostante il permanere della crisi le condizioni di vita delle famiglie in Veneto si mantengono migliori rispetto alla media nazionale. A fronte di questo fatto positivo il rapporto rileva che la crisi abbia comunque provocato un peggioramento delle



condizioni di vita di tutti i cittadini e che le persone più colpite siano quelle appartenenti alle fasce più deboli della popolazione come le famiglie a basso reddito, soprattutto quelle con figli minori o le monoparentali, i disoccupati e i lavoratori precari, i giovani, gli stranieri, i portatori di disabilità, chi resta senza casa. Secondo questa prospettiva il rischio di povertà o esclusione sociale riguarda il 16,1% della popolazione in Veneto. Il dato, anche se meno preoccupante di quello nazionale (28,5%) e di molte altre regioni, non è affatto trascurabile e consente una lettura della portata del fenomeno in termini di numero di cittadini interessati che vede quasi 800mila persone in situazione di seria difficoltà, non riuscendo a vivere secondo gli standard della società attuale e, nei casi più gravi, non essendo in grado di provvedere ai bisogni fondamentali della vita. Dal confronto europeo emerge che lo svantaggio in Italia colpisca soprattutto le famiglie numerose, con tre o più figli a carico, e per questa tipologia familiare il rischio di povertà o di esclusione sociale aumenta notevolmente, tanto da coinvolgere il 38,7% in Veneto (45,9% in Italia).

A fronte di questo scenario una delle leve comunemente riconosciute per contrastare il fenomeno dello svantaggio è quella dell'istruzione/formazione, che rappresenta dunque il miglior investimento per il progresso sociale e il conseguente miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro. Una maggiore offerta di competenze e abilità nella forza lavoro e il loro pieno utilizzo sono le chiavi di volta quindi per la crescita economica e occupazionale e per l'inclusione sociale delle persone.

3. Obiettivi generali

In coerenza con gli obiettivi posti dal documento strategico Europa 2020, il bando si inserisce dunque in una cornice di intervento volta a promuovere l'inclusione sociale, puntando a sostenere i percorsi di vita e di lavoro di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale. Il Programma Operativo del Veneto per il Fondo Sociale Europeo 2014-2020, da questo punto di vista, evidenzia la necessità di politiche che incentivino l'ingresso o il reingresso delle persone a rischio povertà nel mercato del lavoro attraverso percorsi di inclusione attiva.

Il principio che viene sancito è quello della garanzia del diritto al lavoro per tutti coloro che appartengono a fasce sociali svantaggiate, a rischio di esclusione, sia in relazione a problematiche strettamente personali che genericamente sociali. Il termine di svantaggio è da intendersi con un significato ampio, considerando in tale situazione tutti coloro che sono a rischio di disoccupazione, marginalità e devianza, ricomprendendo i disoccupati di lunga durata, che costituiscono dal punto di vista quantitativo il bacino più esteso del fenomeno, evidenziando nel medio periodo una crescita importante, passando dai 25mila del 2007 agli 85mila del 2013.

Sulla scorta di tali riflessioni, e considerata la crescita degli indicatori di esposizione alla povertà, in particolare tra la popolazione in età di lavoro, la Regione del Veneto intende mettere in campo azioni che facilitino il più possibile l'integrazione occupazionale, prevedendo misure espressamente rivolte alle persone svantaggiate, adottando un approccio che pone al centro la crescita della persona agendo principalmente sull'incremento dell'occupabilità, attraverso percorsi di *empowerment* e di inserimento lavorativo.

In coerenza con quanto previsto dal Fondo sociale europeo il bando promuove dunque azioni volte al sostegno attivo di quelle persone che per motivi personali, sociali, economici e culturali, si trovano escluse dal mercato del lavoro e rischiano situazioni di emarginazione sociale e lavorativa.

La finalità specifica è quella di migliorare la spendibilità delle persone svantaggiate sul mercato del lavoro attraverso un loro arricchimento e *self-empowerment* derivante dalla realizzazione di esperienze formative all'estero o fuori regione. La scelta di investire sulla leva della mobilità transnazionale e interregionale per sostenere le fasce più deboli della società nasce dalla convinzione e consapevolezza che tale strumento è in grado di offrire ai destinatari un elevato arricchimento personale, sociale e culturale, il miglioramento delle competenze e l'aumento delle possibilità di accesso al mercato del lavoro.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 di riferimento per il presente avviso.

Asse II	INCLUSIONE SOCIALE
Obiettivo Tematico (art. 9 Reg. CE 1013/13)	9) Promuovere l'Inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione



Priorità d'investimento (art. 3 Reg. CE 1304/13)	9.i.) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità
Obiettivo specifico	8) Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili
Indicatori di risultato pertinenti	CR05 Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento CR09 Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione pertinenti	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO02 i disoccupati di lungo periodo CO03 le persone inattive CO04 le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione CO06 le persone di età inferiore ai 25 anni CO07 le persone di età superiore a 54 anni CO08 i partecipanti di età superiore ai 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione CO09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) CO12 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro CO13 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico CO14 i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico CO16 le persone con disabilità CO17 le altre persone svantaggiate
Eventuale tematica secondaria FSE (allegato I Reg. CE 215/14)	06 Non discriminazione
Eventuali specifici gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 del POR)	Disabili Disoccupati di lunga durata Altre tipologie di svantaggio

4. Destinatari

I destinatari delle misure di mobilità per l'inclusione sono inoccupati o disoccupati, residenti in Veneto, rientranti in una delle due tipologie previste dalla Direttiva¹.

I destinatari, come descritto nel paragrafo 10. "Procedure di attivazione", sono ricercati e selezionati successivamente all'approvazione del progetto e prima dell'avvio delle attività.

La presente Direttiva prevede due linee di azione, **Linea A.** e **Linea B.**, meglio descritte al successivo punto 9.2.

Sono destinatari della **Linea A. Mobilità per la diversità**:

- **Persone con disabilità.** Si fa riferimento ai soggetti disabili indicati nella Legge n. 68/1999, e alla definizione generale della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, adottata dall'ONU il 13/12/2006 e ratificata dall'Italia con Legge n. 18/2009, secondo cui le persone con disabilità includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo

¹ Il bando prevede due linee di intervento, in base al target cui si rivolge, come descritto nel successivo paragrafo 9. "Descrizione intervento e tipologie di attività".



termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri.

Nell'ambito della Linea A. sono ammesse tutte le fasce di età, compresi i giovani di età dai 15 ai 24 anni.

Sono destinatari della **Linea B. Mobilità per lo svantaggio**:

- **Persone svantaggiate.** Si fa riferimento all'art. 4 della Legge n. 381/1991, che disciplina le cooperative sociali, e in particolare il bando ammette ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari; ex tossicodipendenti ed ex alcolisti; ex detenuti o condannati e internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno, ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni.
- **Lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati.** Si fa riferimento al regolamento CE n. 651/2014, e in particolare, per quanto riguarda il *lavoratore svantaggiato*, alle persone che soddisfino una delle seguenti condizioni:
 - non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
 - non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
 - aver superato i 50 anni di età;
 - essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
 - essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
 - appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;mentre per quanto riguarda il *lavoratore molto svantaggiato*, chiunque rientri in una delle seguenti categorie:
 - lavoratore privo da almeno 24 mesi di impiego regolarmente retribuito;
 - lavoratore privo da almeno 12 mesi di impiego regolarmente retribuito che appartiene a una delle categorie di cui alle lettere da b) a g) della definizione di "lavoratore svantaggiato".

Nell'ambito della Linea B. sono esclusi i giovani fino ai 29 anni compresi.

Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che in base all'articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015², rubricato "Stato di disoccupazione", sono previste due condizioni necessarie per lo stato di disoccupazione: l'essere privi di impiego (componente soggettiva) e dichiarare la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva).

I soggetti promotori dovranno conservare presso i propri Uffici la documentazione attestante l'esistenza dei requisiti di svantaggio.

Ogni destinatario può usufruire di una sola misura di Mobilità per l'Inclusione.

5. Soggetti proponenti

Sono ammessi a presentare candidature di progetto:

- Soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Superiore**, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di

² Sono considerati disoccupati "i lavoratori privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al portale nazionale delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego", articolo 19 del Decreto legislativo n. 150/2015.



accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

Per gli enti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

Si precisa che in caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Per essere ammessi a beneficiare dei finanziamenti i soggetti proponenti devono costituire, obbligatoriamente, un Partenariato operativo e di rete a livello regionale, transnazionale e/o interregionale.

6. Partenariato

I Soggetti proponenti, al fine di apportare un valore aggiunto all'intervento, dovranno, pena l'inammissibilità della proposta, costituire partenariati operativi e di rete con organismi pubblici e/o privati, a livello regionale, transnazionale o interregionale, con competenze ed esperienze qualificanti rispetto alle finalità dell'iniziativa.

La Direttiva non stabilisce il numero di partner coinvolgibili, fermo restando il vincolo di prevederne almeno uno operativo e uno di rete, a livello regionale e a livello transnazionale / interregionale.

I Soggetti proponenti, pena l'inammissibilità della proposta, sono tenuti a includere nel partenariato del progetto, per ogni misura di mobilità proposta (ovvero per ogni destinatario o gruppo di destinatari), l'organizzazione che intende ospitare il/i destinatario/i presso la propria struttura, sia essa situata in altra regione italiana o in altro paese europeo. Gli organismi ospitanti potranno svolgere il ruolo di Partner operativi o di Partner di rete in funzione della loro natura giuridica³ e delle funzioni loro affidate.

Ai partner operativi potrà essere affidata la realizzazione di attività di cui alla tipologia Azioni di supporto alla mobilità⁴ ferma restando la necessità che essi apportino un vantaggio reale al beneficiario in termini di competenza.

Il partenariato va individuato e definito prima della presentazione della proposta di progetto. A tal fine i soggetti proponenti dovranno presentare, contestualmente alla candidatura, i relativi Moduli di adesione in partenariato⁵. Il rapporto tra il Soggetto proponente e il Partner deve essere inoltre descritto nell'apposita scheda del formulario di candidatura, da cui dovranno risultare chiaramente i ruoli, le funzioni e gli affidamenti previsti.

Sono ammessi a partecipare in qualità di **Partner operativi e/o di rete**, sia a livello regionale che transnazionale e/o interregionale, anche in veste di organismi ospitanti, le seguenti tipologie di organismo, oltre a quelle già indicate come ammissibili per la presentazione dei progetti:

- Organismi di formazione accreditati, di cui alla Legge regionale n. 19 del 9 agosto 2002, per tutti gli ambiti previsti;
- Enti accreditati dalla Regione del Veneto per i Servizi al Lavoro, ai sensi della Dgr. n. 2238 del 20 dicembre 2011;

³ Posto che gli organismi ospitanti devono essere inseriti nel partenariato del progetto essi, se di natura pubblica, possono partecipare solo in veste di Partner di rete, senza allocazione di risorse.

⁴ Per la descrizione delle attività si veda la successiva tabella 1 "Azioni di supporto alla Mobilità per l'Inclusione", al paragrafo 9.

⁵ Il format del documento "Modulo di adesione in partenariato" sarà approvato con successivo Decreto del Direttore di Sezione Lavoro.



- Agenzie specializzate in servizi di mobilità;
- Organismi di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori;
- Enti bilaterali;
- Organismi senza scopo di lucro, ONG, cooperative sociali, associazioni, enti di volontariato;
- Imprese profit, imprese non profit, imprese sociali, consorzi di imprese⁶.

Sono ammessi a partecipare esclusivamente in qualità di **Partner di rete**, sia a livello regionale che transnazionale e/o interregionale, anche in veste di organismi ospitanti:

- Enti pubblici, anche territoriali, e loro agenzie strumentali⁷;
- Istituti scolastici di secondo grado e Università;
- Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura;
- Servizi Eures⁸.

Il Soggetto proponente e i Partner, in fase di presentazione della proposta, dovranno dimostrare di possedere tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività proposte.

7. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore della Sezione Lavoro. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

8. Risorse disponibili

Le risorse disponibili per la realizzazione dei progetti di Mobilità per l'Inclusione ammontano complessivamente a Euro 1.000.000,00.

Dette risorse afferiscono all'Asse Inclusione Sociale e del POR FSE 2014-2020, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione, secondo la seguente ripartizione:

Fonte di finanziamento		Annualità	Risorse FdR	Risorse Fse	Co-fin. Reg	Totale	
Asse	Priorità di investimento						
II	Inclusione	9.i.	2016	87.500,00	125.000 00	37.500,00	250.000,00

⁶ Le imprese possono aderire in partenariato solo se rivestono il ruolo di Organismo ospitante. Le stesse dovranno essere quindi situate all'estero (in uno dei Paesi ammessi dalla Direttiva) o in un'altra regione italiana.

⁷ A livello regionale, con particolare riferimento ai progetti di Linea A., si incentivano partenariati con le ULSS territoriali e i relativi Servizi per la disabilità; a livello transnazionale e interregionale in veste di organismi ospitanti misure di mobilità formativa e di inclusione socio-lavorativa sia in Linea A. che in Linea B.

⁸ La rete EURES, istituita nel 1993, ha lo scopo di fornire servizi a lavoratori e datori di lavoro nonché a tutti i cittadini che desiderano avvalersi del principio della libera circolazione delle persone. I servizi prestati sono di tre tipi: informazione, consulenza e assunzione/collocamento (incontro domanda/offerta). <http://ec.europa.eu/eures/>.



	sociale	2017	227.500,00	325.000,00	97.500,00	650.000,00
		2018	35.000,00	50.000,00	15.000,00	100.000,00
Totale complessivo						1.000.000,00

Data la specificità dell'intervento, e del target cui è rivolto, considerando l'esigenza di rendere disponibili le risorse minime necessarie per avviare le mobilità, nell'ambito della presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 50% anziché al 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

La liquidazione delle anticipazioni, delle erogazioni intermedie e del saldo avviene compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.

9. Descrizione intervento e tipologie di attività

L'intervento si pone la finalità generale di favorire l'inclusione sociale di persone svantaggiate attraverso la leva della mobilità transnazionale e interregionale.

Le misure di mobilità, anche se realizzate in gruppo, si configurano come azioni a carattere individuale e pertanto devono corrispondere ai fabbisogni di apprendimento dei singoli destinatari. La mobilità si traduce dunque in un periodo di apprendimento individuale finalizzato ad acquisire competenze di base, trasversali e/o tecnico-professionali⁹.

Tali esperienze, di apprendimento e di inclusione socio-lavorativa, sono realizzate presso organizzazioni private o pubbliche situate in un paese europeo diverso dall'Italia o in una regione italiana diversa dal Veneto.

Il bando è pensato e proposto muovendo dal presupposto che lo sviluppo personale sia l'obiettivo prioritario delle persone che si trovano in situazione di svantaggio e che l'esperienza di mobilità, transnazionale e/o interregionale, in quanto opportunità di accrescimento delle competenze personali, sociali e professionali, e di sviluppo del senso d'iniziativa e della capacità di comunicare in modo costruttivo in contesti e ambienti diversi da quelli di provenienza, contribuisce a prevenire e contrastare il disagio sociale, favorendo l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro anche grazie all'azione integrata dei sistemi istruzione, formazione e lavoro.

Per le persone più deboli e fragili dal punto di vista sociale e lavorativo la realizzazione di un'esperienza di apprendimento al di fuori dei confini del proprio luogo di residenza rappresenta un'opportunità unica per accrescere le competenze personali, come fiducia in sé stessi, spirito di iniziativa, adattabilità ai contesti, spirito critico e capacità di lavorare in gruppo.

Le esperienze condotte in questa direzione¹⁰ dimostrano che queste misure contribuiscono significativamente allo sviluppo personale dei destinatari portando nuovo impulso ai loro progetti di apprendimento e lavoro e migliorando le loro prospettive di collocamento sul mercato del lavoro.

Attraverso l'azione si intende quindi favorire l'arricchimento personale dei partecipanti attraverso processi di *self-empowerment*, ossia di rafforzamento personale e professionale per utilizzare al meglio le proprie migliori capacità, energie e potenzialità. L'intento deve essere quello di condurre i destinatari a diventare protagonisti della propria vita e del proprio lavoro, saper essere innovativi e generativi, saper mobilitare il meglio di sé per la propria espressione e crescita.

La Direttiva adotta le linee guida che indirizzano e qualificano l'intervento definite nella Carta Europea di Qualità per la Mobilità¹¹, che dovranno pertanto essere tenute a riferimento nella progettazione e realizzazione delle iniziative progettuali.

⁹ Si fa riferimento al Modello delle competenze di Isfol (1998) e alla Raccomandazione CE 2006, 962 "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006).

¹⁰ Si veda lo studio "Metodi, forme e strumenti di inclusione sociale. Il Contributo del Programma LLP - Leonardo da Vinci alle politiche di lotta alla povertà e all'esclusione sociale", Isfol (2012) e l'iniziativa e buona pratica tedesca "IDA - *Integration durch Austausch*", finanziata dal FSE 2007-2013; <http://www.esf.de/portal/generator/9824/ida.html>.

¹¹ Si consulti la Carta al link: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32006H0961&from=IT>.



Due le linee di intervento previste dal bando, in base al target su cui insiste il progetto:

- A. Mobilità per la diversità;**
- B. Mobilità per lo svantaggio.**

Ogni singola proposta di progetto potrà riguardare, pena l'inammissibilità, solamente una delle due linee di intervento; è pertanto esclusa la possibilità di proporre percorsi "misti".

Le due linee di intervento si differenziano per quanto attiene a tipologia di destinatari, durata dei percorsi e intensità di servizi offerti, mentre si allineano in riferimento a un insieme di elementi che ne caratterizzano lo sviluppo, come indicato di seguito.

9.1. Elementi comuni dei progetti di mobilità per l'inclusione.

Il bando si propone di limitare l'esclusione sociale di gruppi svantaggiati facilitando l'inserimento sociale e lavorativo di persone che presentano svantaggio fisico, psichico, economico e sociale.

Gli obiettivi che si intendono perseguire riguardano:

- sostegno della motivazione, accrescimento dell'autostima attraverso la consapevolezza del saper fare e saper essere;
- offerta di nuove opportunità per rafforzare la lotta contro l'esclusione sociale
- acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico professionali;
- miglioramento dell'occupabilità e occasioni occupazionali, contribuendo ad orientare le future scelte professionali anche all'estero.

Tra gli elementi che caratterizzano trasversalmente l'iniziativa un primo aspetto riguarda l'oggetto del bando stesso, che promuove e realizza percorsi di mobilità formativa, ai fini quindi dell'apprendimento e del potenziamento delle competenze dei destinatari, e che si traduce nell'offerta di opportunità di stage da svolgersi presso un'organizzazione (impresa o altra tipologia di organismo, pubblico o privato) definita Organismo ospitante, all'estero o in altra regione italiana.

L'Organismo ospitante, da individuarsi prima della presentazione della candidatura di progetto, incluso nel partenariato del progetto in veste di Partner operativo o Partner di rete, è tenuto a garantire il corretto svolgimento delle seguenti attività:

- stipula della Convenzione Progetto di Mobilità e partecipazione alla stesura del Piano di Apprendimento, che indica obiettivi, risultati attesi e modalità di realizzazione¹²;
- accoglienza del destinatario, o del gruppo di destinatari, presso la propria organizzazione per la misura di mobilità garantendo un'adeguata integrazione nel contesto;
- messa a disposizione di una persona di riferimento per il progetto/destinatario/i;
- concorso alla valutazione e al riconoscimento degli apprendimenti acquisiti.

Le misure di mobilità, a carattere transnazionale e/o interregionale, possono essere realizzate:

- in uno dei 27 Paesi della UE, oltre l'Italia;
- in Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera (Paesi EFTA membri del SEE¹³);
- in Turchia (Paese candidato all'adesione);
- in una delle regioni e province autonome italiane, escluso il Veneto.

La Direttiva ammette proposte progettuali che prevedano misure di mobilità sia a carattere transnazionale sia a carattere interregionale.

Le attività previste riguardano tre macro-fasi:

- A. Preparazione: informazione, orientamento; formazione linguistica e/o professionale;

¹² Il format dei documenti "Convenzione Progetto di Mobilità" e "Piano di Apprendimento" sarà approvato con successivo Decreto del Direttore di Sezione Lavoro.

¹³ EFTA (European Free Trade Association - Associazione Europea di Libero Scambio) - SEE (Spazio Economico Europeo).



- B. Mobilità: accompagnamento, tutorato e monitoraggio;
- C. Follow-up: valorizzazione degli apprendimenti acquisiti; compilazione del documento Europass Mobilità; valutazione dell'esperienza, individuazione nuove piste di lavoro per la reintegrazione dei destinatari nel contesto di origine, rilancio di nuove azioni; ricerca attiva di lavoro; accompagnamento alla certificazione linguistica (facoltativa).

La Direttiva mette a disposizione dei destinatari un insieme di azioni e risorse (borsa di mobilità) che riguardano, nello specifico:

- Un insieme di azioni preparatorie (informazione, orientamento, formazione);
- Un viaggio di andata e ritorno per raggiungere il paese di destinazione della misura di mobilità;
- La sussistenza (vitto, alloggio, trasporti locali) durante il periodo di mobilità;
- L'accompagnamento (in presenza e a distanza) da parte di un tutor formativo;
- Indennità di frequenza, prevista per tutte le ore di attività, stage compreso, per coloro che non percepiscono sostegno al reddito, pari a Euro 3,00/ora;
- Portfolio Passaporto Europeo delle competenze (comprendente i tre documenti Curriculum Vitae, Passaporto per le lingue, Europass Mobilità);
- Certificazione linguistica (se prevista dal progetto, in quanto facoltativa).

Al fine di facilitare l'accesso alle misure di mobilità transnazionale e interregionale i progetti devono prevedere, per ogni destinatario, un insieme corposo di Azioni di supporto finalizzato a garantire la buona riuscita delle iniziative.

Tab.1 – Azioni di supporto alla Mobilità per l'Inclusione.

Fase progettuale	Azione	Attività
A. Preparazione	Informazione / orientamento	Incontri individuali e/o di gruppo finalizzati a: <ul style="list-style-type: none"> - orientare i destinatari all'esperienza, analizzare i loro fabbisogni formativi/professionali, abbinare i destinatari agli organismi ospitanti - informare / comunicare i contenuti di massima del progetto come introduzione al contesto della misura, obiettivi e risultati attesi, modalità di realizzazione, aspetti inter-culturali, aspetti organizzativi e gestionali, norme di comportamento, obblighi, diritti, sicurezza in materia di lavoro - assistere il destinatario alla compilazione dei documenti Europass: Curriculum Vitae e Passaporto delle lingue - assistere il destinatario nell'attivazione del portfolio Passaporto europeo delle competenze.
	Formazione Utenza disoccupata	Moduli formativi di gruppo, atti a migliorare: <ul style="list-style-type: none"> - le competenze linguistiche; - le competenze professionali di base e trasversali.
B. Mobilità	Tutorato in presenza e a distanza	Incontri individuali/di gruppo <u>in presenza</u> finalizzati a: <ul style="list-style-type: none"> - garantire al destinatario l'integrazione nel contesto lavorativo, la soluzione di criticità pratiche e logistiche, l'assistenza costante nella realizzazione della misura di mobilità; - monitorare la qualità della misura di mobilità. Contatti individuali/di gruppo <u>a distanza</u> finalizzati a: <ul style="list-style-type: none"> - assicurare un contatto costante con l'Organismo ospitante e i destinatari



	Accompagnamento	<ul style="list-style-type: none"> - gestire eventuali difficoltà o problemi - monitorare l'andamento e la qualità della misura <p><u>Solo per i progetti di Linea A.</u> Se opportunamente motivato e richiesto, è consentita la presenza di un accompagnatore durante il periodo di mobilità. L'accompagnamento può essere individuale o di gruppo. All'accompagnatore sono riconosciute le spese di viaggio e sussistenza, come per i destinatari. In questo caso l'accompagnatore può svolgere anche il ruolo di tutor formativo.</p>
C. Follow-up	Valutazione dell'esperienza, restituzione e rilancio al futuro	<p>Incontri individuali o di gruppo finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trarre insegnamenti dall'esperienza; - valutare l'esperienza; - innescare e pianificare futuri percorsi di sviluppo personale e lavorativo (compresa la ricerca attiva di lavoro) <p><u>Solo per i progetti di Linea A.</u> Se ritenuto utile a completamento del percorso di inclusione sociale e lavorativa è possibile offrire un ulteriore misura di tirocinio in Veneto.</p>
	Verifica e registrazione delle conoscenze e delle competenze acquisite	<p>Incontri individuali finalizzati al rilascio/ottenimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Europass Mobilità; - Certificato di conoscenza linguistica (facoltativo).

La **preparazione** dei destinatari alla mobilità, che è realizzata attraverso un'adeguata azione di informazione e orientamento, deve comprendere anche aspetti pedagogici, amministrativi, giuridici, personali e culturali, nonché informazioni finanziarie. Tale fase deve essere compiuta prima della partenza per l'esperienza di mobilità. In generale ma soprattutto in corrispondenza delle misure di mobilità transnazionale, una particolare attenzione deve essere posta al rafforzamento delle competenze linguistiche dei destinatari, che devono essere valutate a monte, a cura del soggetto proponente, attraverso la somministrazione di un apposito test di piazzamento linguistico, e migliorate in esito alla partecipazione al progetto, grazie alla frequenza di interventi formativi ad hoc. Nell'ambito di tale fase è prevista anche l'attività formativa, che potrà essere centrata su competenze linguistiche o professionali, coerenti con l'esperienza di mobilità.

Durante tale fase i soggetti proponenti, dopo aver provveduto all'abbinamento tra i destinatari e gli Organismi ospitanti, in preparazione dell'avvio di ciascuna misura di mobilità transnazionale e interregionale per l'inclusione, dovranno trasmettere a Sezione Lavoro, la Convenzione Progetto di Mobilità¹⁴ sottoscritta dalle parti interessate (destinatario, Soggetto proponente e Organismo ospitante). Tale documento dovrà essere inviato tramite PEC all'indirizzo lavoro@pec.regione.veneto.it.

Si precisa che il mancato invio di tale documento comporterà la sospensione dell'avvio dell'azione di mobilità. Solo successivamente alla realizzazione delle azioni di preparazione, e dopo aver predisposto e sottoscritto la Convenzione di Mobilità e l'allegato Progetto Formativo per ogni destinatario del progetto, potrà avere luogo la partenza dei destinatari per il luogo in cui ha sede l'Organismo ospitante la misura di mobilità transnazionale e/o interregionale per l'inclusione.

La **mobilità** formativa rappresenta l'attività principale dell'intervento. Essa consiste in un'esperienza di stage presso un Organismo ospitante di un altro paese europeo o di un'altra regione italiana. La definizione degli obiettivi, dei contenuti e dei risultati di apprendimento attesi dall'esperienza di mobilità saranno definiti nella proposta di progetto e ulteriormente specificati nelle convenzioni di mobilità che saranno

¹⁴ Il format del documento "Convenzione Progetto di Mobilità" sarà approvato con successivo Decreto del Direttore della Sezione Lavoro.



successivamente elaborate prima della partenza per le destinazioni delle mobilità, che possono avere sia carattere individuale che di gruppo. Tale misura è supportata da una forte azione di accompagnamento, che rappresenta un elemento strategico per il successo e l'efficacia dell'azione stessa. Secondo tale logica i progetti dovranno garantire un'adeguata attività di tutorato, in presenza, oltre che a distanza, a cura di apposite figure professionali espressione del soggetto promotore e/o dei suoi partner, al fine di assicurare un contatto costante con i destinatari e la possibilità di affrontare tempestivamente qualsiasi tipo di difficoltà o problema e monitorare l'andamento e la qualità della misura di mobilità.

Durante il periodo di mobilità sarà compito del Soggetto proponente assicurare un'adeguata attività di tutorato monitorando l'andamento dell'esperienza attraverso incontri in presenza con il destinatario (tutorato in presenza) e contatti a distanza con l'Organismo ospitante e il destinatario (coordinamento e tutorato a distanza). Il tutorato in presenza è svolto dal tutor formativo, si svolge presso la sede dello stage, durante l'orario di lavoro, in collaborazione con l'Organismo ospitante. La Direttiva prevede la realizzazione di almeno 1 incontro di tutorato in presenza ogni 4 settimane di mobilità, della durata minima di 4 ore.

L'Organismo ospitante dovrà indicare il nominativo di un referente interno che fungerà da punto di riferimento costante per il progetto e per il/i destinatario/i assicurando l'assistenza e l'integrazione nel contesto di apprendimento.

Data la natura complessa dell'intervento, la dimensione transnazionale/interregionale e lo specifico fabbisogno del target individuato, il Soggetto proponente dovrà garantire un adeguato coordinamento della misura di mobilità (verso l'Organismo ospitante) e un'attività di tutorato a distanza dei destinatari da realizzarsi con contatti telefonici, e-mail, con il supporto di Skype o di altri mezzi di comunicazione efficaci. Tale attività a distanza deve essere adeguatamente documentato e comprovato e deve essere gestito dal coordinatore del progetto del Soggetto proponente. La Direttiva prevede la realizzazione di almeno 1 contatto a distanza ogni settimana di mobilità, della durata minima di 45 minuti, anche frazionabili.

L'iniziativa prevede infine una significativa attività di *follow up*, al rientro dall'esperienza di mobilità, in termini di riconoscimento degli apprendimenti acquisiti, di valutazione e capitalizzazione dell'esperienza, di rilancio e supporto nella ricerca attiva di lavoro. Tale fase è ritenuta strategica in quanto rappresenta un ponte verso i successivi percorsi di inclusione sociale e lavorativa dei destinatari.

Nell'ambito di tale fase è richiesto di completare le procedure di compilazione e elaborazione del documento di attestazione dell'esperienza, Europass Mobilità e, se previsto, di adempiere alle procedure per l'ottenimento della certificazione linguistica. Tale opportunità è offerta e suggerita, con riferimento allo specifico target oggetto del bando, in quanto il conseguimento di una certificazione internazionale di lingue rappresenta un traguardo importante nel percorso formativo di ogni persona e un valore aggiunto alla sua formazione che entra a far parte del suo curriculum. La certificazione favorisce, inoltre, l'incontro tra domanda ed offerta di occupazione, poiché rappresenta una garanzia di competenze possedute per il datore di lavoro in cerca di collaboratori qualificati, in grado di muoversi agevolmente all'interno di un mercato sempre più vasto e competitivo: non è più sufficiente, infatti, conoscere una lingua, ma è necessario saper valorizzare il proprio "saper fare". E' richiesto in particolare che i destinatari raggiungano un livello di certificazione linguistica, al termine del progetto, superiore di almeno un livello rispetto a quello posseduto in entrata (da A1 a A2, da A2 a B1, da B1 a B2, ...). A tal fine i promotori dei progetti dovranno procedere alla verifica delle conoscenze linguistiche dei candidati e all'offerta di percorsi formativi adeguati al raggiungimento del livello di certificazione superiore. I test di piazzamento linguistico dovranno essere effettuati nel corso delle attività di selezione dei candidati. L'accompagnamento alla certificazione deve essere svolto nel corso della fase C. Follow-up e concluso entro la fine del progetto.

Nel corso dei progetti dovranno essere prodotti, obbligatoriamente, per ogni destinatario, i seguenti documenti/certificati:

- Convenzione Progetto di Mobilità e Piano di Apprendimento individuale;
- Curriculum Vitae¹⁵;
- Passaporto per le lingue¹⁶, documento che permette di descrivere articolatamente le competenze linguistiche;

¹⁵ Si veda <http://www.isfol.it/europass/cv/crea-il-tuo-curriculum-vitae>.

¹⁶ Si veda <http://www.isfol.it/europass/passaporto-europeo-delle-competenze-1/passaporto-delle-lingue-1>.



- Europass Mobilità¹⁷, documento che permette di registrare i risultati di apprendimento acquisiti in esito allo stage.

I documenti Curriculum Vitae e Passaporto per le lingue dovranno essere prodotti prima della partenza effettiva del destinatario per l'esperienza di mobilità, nel corso quindi della fase A. Preparazione.

I due documenti dovranno essere opportunamente inseriti nel Passaporto Europeo delle competenze¹⁸, che rappresenta una sorta di contenitore e archivio dei documenti Europass, da attivare per ogni destinatario fin dall'inizio del percorso, a partire quindi dalla fase A. Preparazione.

In conclusione dovrà essere redatto il documento Europass Mobilità, nel corso della fase C. Follow-up, e, se prevista, dovrà essere realizzata la Certificazione linguistica.

Le proposte progettuali dovranno descrivere:

- le caratteristiche della misura di mobilità, tra cui: obiettivi, durata, contenuti, risultati di apprendimento attesi, funzionalità della misura rispetto al fabbisogno ed alla professionalità dei possibili destinatari;
- la tipologia di destinatari a cui si rivolge il progetto e le modalità con cui si intende ricercarli e selezionarli;
- le modalità attraverso cui si intende accompagnare la misura di mobilità transnazionale o interregionale (sostegno logistico, tutorato da parte dell'organismo proponente e/o ospitante);
- le modalità previste per il monitoraggio degli esiti dell'operazione, per il riconoscimento delle competenze acquisite e per la valorizzazione dell'esperienza.

I progetti di mobilità possono riguardare un minimo di 3 e fino ad un massimo di 12 destinatari.

Le esperienze di mobilità transnazionale e/o interregionale che si traducono in stage devono prevedere un impegno giornaliero non superiore a 8 ore, almeno un giorno di riposo settimanale, un minimo di 30 ore di attività settimanali e comunque non più di 40 ore di impegno per settimana. Sulla base di tale indicazione, la proposta progettuale deve indicare la durata dell'azione di mobilità in ore, oltre che in settimane.

Ai fini dell'ammissibilità finale e del riconoscimento delle spese della misura di mobilità, è richiesta l'effettiva partecipazione del destinatario ad almeno il 70% del monte ore complessivo di ogni azione prevista dalla misura (orientamento, formazione, mobilità, follow-up). L'effettiva presenza del destinatario alle azioni è certificata su apposito Registro individuale a fogli mobili¹⁹ nel quale il destinatario sottoscrive giornalmente la presenza e un referente del soggetto proponente attesta con apposita firma (tutor), per le attività individuali, e su apposito Registro di gruppo per le attività di gruppo. Tutti i registri, individuali o di gruppo, devono essere preventivamente vidimato presso gli Uffici di Sezione Lavoro.

La conclusione anticipata della misura di mobilità è ammissibile nel caso in cui il destinatario non sia più in grado di assicurare la frequenza per motivi di salute certificate da una struttura medica pubblica. Solamente in tale eventualità il beneficiario può rendicontare le spese sostenute fino al momento della conclusione anticipata della misura.

Le misure di mobilità transnazionale/interregionale non possono essere realizzate, pena l'esclusione dalla valutazione, presso filiali, società controllate o dello stesso gruppo industriale del Soggetto proponente. In tal senso il Soggetto proponente, all'atto della presentazione della candidatura di progetto deve allegare un'apposita dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante o suo delegato.

I progetti possono avere durata massima di 12 mesi, dalla data di avvio progetto.

9.2. Elementi distintivi dei progetti di mobilità per l'inclusione.

Come visto la Direttiva si declina in due distinte linee di intervento:

¹⁷ Si veda <http://www.isfol.it/europass/passaporto-europeo-delle-competenze-1/europass-mobilita>.

¹⁸ Si veda <http://www.isfol.it/europass/passaporto-europeo-delle-competenze-1/passaporto-europeo-delle-competenze-1>.

¹⁹ Il format del documento "Registro individuale a fogli mobili" sarà approvato con successivo Decreto del Direttore della Sezione Lavoro.



- A. Mobilità per la diversità;
- B. Mobilità per lo svantaggio.

Le due linee si differenziano in funzione delle specificità ed esigenze sottese ai due diversi target considerati e, nello specifico, si distinguono, oltre che per quanto attiene al target, anche alla durata delle azioni e alla tipologia di servizi offerti.

Per quanto attiene alla durata delle misure di mobilità, transnazionale o interregionale, esse si distinguono in:

- Linea A.: esperienze di mobilità transnazionale/interregionale della durata da 1 fino a 12 settimane;
- Linea B.: esperienze di mobilità transnazionale/interregionale della durata da 4 fino a 24 settimane.

Non è consentito frazionare il periodo di mobilità che deve essere realizzato pertanto in via continuativa.

In coerenza con quanto riportato nelle successive Tab. 2. e Tab. 3. i progetti di Linea A. e i progetti di Linea B. devono prevedere, obbligatoriamente, per ogni destinatario, un pacchetto minimo di azioni supporto, erogabili individualmente, in gruppo, con modalità in presenza o a distanza. Tale pacchetto minimo prevede, obbligatoriamente, l'erogazione di tutte le tipologie di azione previste in Direttiva (orientamento, formazione, mobilità e follow-up).

Di seguito, per ognuna delle due linee di indicano i parametri e i vincoli che definiscono e racchiudono l'intervento.

9.2.1. Linea A. Mobilità per la diversità.

Le iniziative di mobilità per la diversità consistono in un'un'esperienza lavorativa, svolta da un singolo individuo, o da un gruppo, presso un'impresa o altra tipo di organizzazione, di un altro paese europeo o di un'altra regione italiana.

La durata delle misure, da 1 settimana fino a un massimo di 12 settimane, è pensata per offrire l'opportunità di articolare percorsi con intensità e azioni diverse.

I progetti di Linea A. sono realizzabili sia in modalità individuale che in modalità di gruppo.

I progetti che intendono cimentarsi nella promozione di percorsi di mobilità formativa transnazionale o interregionale a favore di persone con disabilità²⁰ hanno la possibilità di usufruire di un insieme rafforzato di misure di supporto e accompagnamento, volte a sostenere e favorire la realizzazione dell'esperienza. Al fine di facilitare e promuovere la partecipazione di soggetti disabili, la Direttiva prevede infatti la copertura delle spese necessarie a garantire l'effettiva corresponsione di bisogni specifici.

Per quanto attiene alla fase di preparazione sono riconosciuti eventuali costi per il noleggio o l'affitto di attrezzature e di supporti didattici utili ai discenti disabili. Oggi le tecnologie consentono una sempre maggiore vicinanza e rispondenza della formazione alle esigenze delle persone con disabilità²¹. L'uso del computer può validamente supportare l'apprendimento migliorandone l'efficacia, principalmente se si fa riferimento a strumenti ed ausili tecnologici in grado di cambiare radicalmente la qualità e i livelli di apprendimento. Esempio significativo di come lo strumento informatico possa addirittura aprire possibilità prima precluse è il fatto che oggi anche il disabile motorio può scrivere utilizzando un computer corredato di opportune periferiche, oppure un cieco può accedere alla lettura di testi grazie all'uso della sintesi vocale.

²⁰ I destinatari dei progetti di Linea A. sono portatori di disabilità visiva (cecità, ipovisione), motoria, uditiva, cognitiva, di disturbi di comunicazione e relazione e di apprendimento.

²¹ Ad esempio periferiche hardware sempre più perfezionate e adattive facilitano l'accesso computer, software dedicati facilitano la risposta a bisogni o difficoltà dei discenti.



In tal senso la Direttiva, al fine di facilitare e sostenere i percorsi per le persone disabili, incentiva l'utilizzo delle Tecnologie Assistive²² per l'uso autonomo dei dispositivi informatici e delle tecnologie per la didattica per persone con disabilità, con applicazione di metodologie basate sul concetto di *learning by doing*, consentendo ai destinatari l'immersione in contesti di apprendimento che si avvalgono del *cloud computing* e delle tecnologie digitali (notebook, tablet, LIM)²³.

La Linea di intervento A. prevede inoltre la possibilità dell'accompagnamento alla mobilità, sia individuale che di gruppo (in base a come è costruito il progetto), riconoscendo per tale funzione i costi di mobilità geografica (viaggio e sussistenza). La figura dell'accompagnatore, che può corrispondere a quella del tutor formativo, ha il compito di seguire il disabile durante il periodo di mobilità, assicurando il proprio sostegno per tutte le questioni pratiche e logistiche (spostamenti, tempo libero, approvvigionamenti, ecc.) oltre che per gli aspetti collegati all'apprendimento in stage. Tale figura, se richiesta e motivata, è riconosciuta nella misura di 1 a 1 (un accompagnatore per un destinatario), nel caso di mobilità individuali e di 1 a 3 (un accompagnatore ogni tre destinatari) nel caso di mobilità di gruppo.

In considerazione del target coinvolto la Linea A. fissa a 12 settimane il periodo massimo di mobilità transnazionale o interregionale. Al fine di consentire lo sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo, è previsto, non in via obbligatoria, che al rientro dall'esperienza di mobilità, se ritenuto utile e funzionale all'entrata nel mercato del lavoro, si possa ulteriormente rinforzare la misura con un tirocinio da realizzarsi in Veneto per la durata massima di altre 12 settimane. In tal caso le azioni di follow-up dovranno essere in parte dedicate anche alla preparazione di questo intervento. Per quanto riguarda tale azione le regole cui attenersi sono quelle previste dalla Dgr. n. 1324/2013 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3", con riferimento alle persone con disabilità. I soggetti ospitanti i tirocini possono essere individuati durante lo svolgimento del progetto e inseriti quindi nel Partenariato anche in una fase successiva alla presentazione e avvio del progetto, a seguito di valutazione a approvazione da parte di Sezione Lavoro.

In quanto l'organizzazione dei percorsi di mobilità formativa per persone con disabilità richiede un impegno di risorse finanziarie ed umane superiore alla media e adeguate misure di sostegno alla realizzazione dei percorsi, in termini di assistenza, accompagnamento, preparazione e cura del rientro, la Direttiva, riconoscendo tale specificità, prevede l'impiego di personale altamente qualificato e pertanto adotta e applica, solo per la Linea A., Unità di Costo Standard di fascia alta (vedi Tab. 2).

Tab. 2 – Azioni di supporto Linea A. Mobilità per la diversità e UCS.

²² Le tecnologie assistive o tecnologie di ausilio sono strumentazioni o dispositivi (hardware), applicazioni o programmi informatici (software), sistemi di ausili (hardware e software) che consentono alla persona con disabilità di accedere in autonomia alle informazioni ed ai servizi erogati dai sistemi informatici, superando o riducendo le condizioni di svantaggio o di inaccessibilità.

²³ Come dettagliato nel paragrafo 12. la Direttiva inserisce la possibilità di imputare somme a preventivo alla voce di spesa B2.21 - Attrezzature: noleggi e leasing, che saranno rendicontate a costi reali.



FASE	AZIONE	DURATA	MODALITA' EROGAZIONE	VOCI DI SPESA	UCS	CONDIZIONI RICONOSCIMENTO
PREPARAZIONE	ORIENTAMENTO INFORMATIVO (1)	min. 8 - max. 12	INDIVIDUALE	UCS accompagnamento, orientamento e consulenza (fascia alta)	€ 62,5 ora/attività	Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto
		min. 16 - max. 24 ore	GRUPPO (min. 2 max. 8 destinatari)		€ 25 ora/attività/destinatario	
PREPARAZIONE	FORMAZIONE DI BREVE MEDIA DURATA (2) Linguistica - professionale	min. 8 - max. 24	INDIVIDUALE	UCS formazione utenza disoccupata	€ 38 ora/attività	Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto
		min. 40 - max. 120 ore	GRUPPO (min. 3 max. 12 destinatari)		€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ora/destinatario	
MOBILITA'	ACCOMPAGNAMENTO (3)	min. 1 - max. 12 settimane	INDIVIDUALE O PICCOLO GRUPPO (fino a 3 destinatari)	UCS mobilità transnazionale e interregionale	si veda All. 1 e All. 2	Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto
	STAGE (4)	min. 1 (30 ore) - max. 12 settimane (480 ore)	INDIVIDUALE O GRUPPO	UCS stage	€ 4,7 ora/attività	
FOLLOW-UP	VALUTAZIONE/ RESTITUZIONE/ RILANCIO (5)	min. 4 - max. 8	INDIVIDUALE	UCS accompagnamento, orientamento e consulenza (fascia alta)	UCS stage	Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto
		min. 8 - max. 24 ore	GRUPPO (min. 2 max. 8 destinatari)		€ 25 ora/attività/destinatario	
	CERT. MOBILITA' (6)	min. 4 - max. 8 ore	INDIVIDUALE		€ 62,5 ora/attività	
	CERT. LINGUISTICA (7)	min. 4 - max. 8 ore	INDIVIDUALE		€ 62,5 ora/attività	
	TIROCINIO DI INSERIMENTO O REINSERIMENTO LAVORATIVO (8)	min. 8 (240 ore) - max. 12 settimane (480 ore)	INDIVIDUALE	UCS stage	€ 4,7 ora/attività	Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto

(1) Azione obbligatoria da realizzarsi in modalità individuale o di gruppo (da 2 a 8 partecipanti), o mista, fino ad un massimo di 32 ore per destinatario.

(2) Azione obbligatoria da realizzarsi in modalità individuale o di gruppo (da 3 a 12 partecipanti), o mista, fino ad un massimo di 120 ore per destinatario.

(3) Supporto facoltativo attivabile in caso di destinatari con disabilità media o grave, per tutta la durata della mobilità, dalla partenza al rientro, in modalità individuale o di piccolo gruppo (massimo 3 disabili)

(4) Azione core del progetto, a valenza formativa, obbligatoria, da realizzarsi in modalità individuale o di piccolo gruppo, della durata da 1 settimana (30 ore di attività) fino ad un massimo di 12 settimane (480 ore di attività), basata su stage o altro tipo di iniziativa o corso formativo e professionalizzante.

(5) Azione obbligatoria da realizzarsi in modalità individuale o di gruppo (da 2 a 8 partecipanti), o mista, fino ad un massimo di 24 ore per destinatario.

(6) Azione obbligatoria da realizzarsi al rientro dall'esperienza di mobilità, da realizzarsi in modalità individuale, per un impegno con la persona fino ad un massimo di 8 ore. In esito all'azione deve essere prodotto il certificato Europass Mobilità.

(7) Azione facoltativa di accompagnamento/preparazione alle certificazione linguistica, da realizzarsi in modalità individuale. Se prevista e attivata deve realizzarsi al rientro dall'esperienza di mobilità, per un impegno con la persona fino ad un massimo di 8 ore. In esito all'azione deve essere conseguita la certificazione linguistica.

(8) Azione facoltativa, ad integrazione del percorso di mobilità, da realizzarsi in modalità individuale, volta all'inserimento o reinserimento al lavoro, della durata minima di 4 settimane (120 ore) e massima di 12 settimane (480 ore).

9.2.2. Linea B. Mobilità per lo svantaggio.

Le iniziative di mobilità per lo svantaggio consistono in un'esperienza lavorativa, stage, svolta da un singolo individuo presso un'impresa o altro tipo di organizzazione di un altro paese europeo o di un'altra regione italiana.

I progetti di Linea B. sono realizzabili solo in modalità di mobilità individuale.

Nel caso di più stage presso uno stesso Organismo ospitante essi sono comunque da considerare, dal punto di vista dei servizi di supporto, come percorsi individuali.

I progetti di questa linea di intervento, rivolti a persone svantaggiate sia socialmente che sul mercato del lavoro puntano a superare le insicurezze insite nel target, promuovere un rafforzamento personale, migliorare l'occupabilità e la spendibilità della persona nel mercato del lavoro.



Nell'ambito di questa linea si richiede quindi un importante sforzo a progettare e costruire percorsi che prevedano un importante apporto in termini di rafforzamento delle competenze di base, trasversali e specialistiche dei destinatari finali. I progetti, in tal senso, sono chiamati a proporre stage formativi e professionalizzanti all'estero o in altre regioni italiane, con la finalità di facilitare l'inserimento o il reinserimento al lavoro. L'apprendimento sul lavoro, attraverso stage di qualità, permette di acquisire nuove conoscenze e competenze tecnico-professionali, di sviluppare il senso di iniziativa e dell'imprenditorialità, di incrementare la conoscenza della lingua straniera (del paese ospitante o lingua veicolare), di migliorare le competenze trasversali e le abilità nelle relazioni interpersonali, di potenziare la capacità di adattamento a contesti socialmente e culturalmente differenti e la capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi da quelli di provenienza.

L'esperienza di mobilità può anche rappresentare, per il target specifico, un'occasione di orientamento a nuovi percorsi formativi o professionali, rimotivando all'apprendimento, offrendo un'opportunità per confermare le proprie attitudini o interessi. In questo caso si orienta l'intervento verso la realizzazione di tirocini che possano costituire esperienze di inclusione sociale arricchenti sotto il profilo delle competenze spendibili sul mercato del lavoro.

Il periodo di permanenza all'estero, compreso tra le 4 e le 24 settimane, vede, infatti, l'inserimento del partecipante direttamente in impresa, o altro tipo di organizzazione, consentendogli di acquisire quelle conoscenze e competenze professionali che difficilmente riuscirebbe a conseguire nel contesto di provenienza e che potrebbero favorire, al rientro nel proprio paese, l'ingresso nel mondo del lavoro.

Nel corso dell'esperienza di mobilità transnazionale o interregionale i destinatari verranno inseriti nell'ambito di contesti di lavoro presso i quali, attraverso la modalità dello stage formativo, avranno l'opportunità di apprendere attraverso le metodologie del *learning by doing*, del *training on the job*, del *mentoring* e dell'affiancamento in situazione di lavoro.

Tab. 3 – Azioni di supporto Linea B. Mobilità per lo svantaggio

FASE	AZIONE	DURATA	MODALITA' EROGAZIONE	VOCI DI SPESA	UCS	CONDIZIONI RICONOSCIMENTO
PREPARAZIONE	ORIENTAMENTO INFORMAZIONE (1)	min. 8 - max 12	INDIVIDUALE	UCS accompagnamento, orientamento e consulenza (fascia base)	€ 38 ora/attività	Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto
		min. 16 - max 24 ore	GRUPPO (min. 2 max 12 destinatari)		€ 15 ora/attività/destinatario	
	FORMAZIONE DI BREVE MEDIA DURATA (2) Linguistica - professionale	min. 40 - max 120 ore	GRUPPO (min. 3 max 12 destinatari)	UCS formazione utenza disoccupata	€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ora/destinatario	Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto
MOBILITA'	STAGE (3)	min. 4 (120 ore) - max 24 settimane (960 ore)	INDIVIDUALE O GRUPPO	UCS stage	€ 4,7 ora/attività	Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto
FOLLOW-UP	VALUTAZIONE/ RESTITUZIONE/ RILANCIO (4)	min. 4 - max 12 ore	INDIVIDUALE	UCS accompagnamento, orientamento e consulenza (fascia base)	€ 38 ora/attività	Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto
		min. 8 - max 40 ore	GRUPPO (min. 2 max 12 destinatari)		€ 15 ora/attività/destinatario	
	CERT. MOBILITA' (5) CERT. LINGUISTICA (6)	min. 4 - max 8 ore min. 4 - max 8 ore	INDIVIDUALE		€ 38 ora/attività	

(1) Azione obbligatoria da realizzarsi in modalità individuale o di gruppo (da 2 a 12 partecipanti), o mista, fino ad un massimo di 24 ore per destinatario.



(2) Azione obbligatoria da realizzarsi in modalità individuale o di gruppo (da 3 a 12 partecipanti), o mista, fino ad un massimo di 120 ore per destinatario.

(3) Azione core del progetto, a valenza formativa, obbligatoria, da realizzarsi in modalità individuale, della durata da un minimo di 4 settimane (minimo 120 e massimo 160 ore) fino ad un massimo di 24 settimane (minimo 720 ore e massimo 960 ore), basata su stage, ovvero tirocinio formativo extra curricolare.

(4) Azione obbligatoria da realizzarsi in modalità individuale o di gruppo (da 2 a 12 partecipanti), o mista, fino ad un massimo di 16 ore per destinatario.

(5) Azione obbligatoria da realizzarsi al rientro dall'esperienza di mobilità, solo in modalità individuale, per un impegno con la persona fino ad un massimo di 8 ore. In esito all'azione deve essere prodotto il certificato Europass Mobilità.

(6) Azione facoltativa di accompagnamento/preparazione alle certificazione linguistica. Se prevista e attivata deve realizzarsi al rientro dall'esperienza di mobilità, solo in modalità individuale, per un impegno con la persona fino ad un massimo di 8 ore. In esito all'azione deve essere conseguita la certificazione linguistica.

10. Procedura di attivazione

La procedura per la presentazione e l'avvio dei progetti di Mobilità per l'inclusione prevede le seguenti fasi:

- **Fase 1: progettazione della proposta.** Ideazione e elaborazione della proposta progettuale. Identificazione del target. Ricerca e definizione del partenariato con l'individuazione degli Organismi Ospitanti che accoglieranno i destinatari presso le loro strutture operative e sottoscrizione, da parte di quest'ultimi, del Modulo di adesione in partenariato
- **Fase 2: inserimento progetto in APPROVO.** Accesso tramite l'area riservata all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti e inserimento del progetto di mobilità per l'inclusione per la richiesta di approvazione.
- **Fase 3: approvazione della proposta di progetto.** Verifica degli esiti dell'istruttoria di valutazione da parte della Commissione della Regione del Veneto.
- **Fase 4: ricerca e selezione dei destinatari.** Promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa, raccolta delle candidature, selezione dei destinatari in ottica di massima trasparenza e pari opportunità di accesso. Tale fase, che si conclude con la predisposizione del verbale di selezione e la stesura della graduatoria di merito, non si identifica come intervento progettuale e deve essere realizzata prima dell'avvio del progetto. Se il progetto prevede la certificazione linguistica, somministrazione del test di piazzamento linguistico atto a rilevare le competenze linguistiche dei destinatari.
- **Fase 5: avvio del progetto.** Assolvimento adempimenti formali, caricamento dati sul portale di gestione GAFSE e avvio della fase di preparazione.
- **Fase 6: avvio della mobilità.** Assolvimento adempimenti formali, stipula della Convenzione Progetto di Mobilità e partecipazione alla stesura del Piano di Apprendimento, che indica obiettivi, risultati attesi e modalità di realizzazione, e avvio della fase di mobilità.

11. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui al presente Provvedimento.

Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso di mobilità in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una specifica esperienza professionale attinente le tipologie di interventi realizzate nel progetto.



Ogni progetto dovrà individuare figure professionali di riferimento per l'attività di stage e per la docenza/formazione nonché figure professionali dedicate alla gestione del progetto. Tali figure professionali devono possedere specifiche esperienze professionali nei rispettivi ambiti.

I docenti che intervengono nella attività di formazione dovranno avere esperienza almeno quinquennale nello specifico ambito di intervento. Potranno essere inseriti in qualità di docenti anche testimonial aziendali.

L'attività di docenza potrà essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese partner del progetto, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non sia rivolta esclusivamente al tirocinante da accogliere presso la stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di allievi che andranno ad inserirsi presso partner aziendali anche diversi.

In ogni progetto dovrà essere individuato almeno un referente (direttore/coordinatore di progetto) che assicuri il necessario coordinamento delle attività progettuali anche con Sezione Lavoro al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta Sezione Lavoro ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Nello svolgimento degli interventi formativi dovrà essere garantita la presenza di almeno n. 1 tutor formativo. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) quella di fornire un supporto di consulenza a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con il direttore/coordinatore di progetto. Per quanto riguarda l'attività di formazione dovrà essere garantita la presenza del tutor formativo per almeno il 40% del monte ore complessivo previsto di ogni singola edizione/intervento. Tale presenza dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Nello svolgimento dell'esperienza di mobilità dovrà essere garantita la presenza di 1 tutor formativo. La funzione può essere svolta da personale del Soggetto proponente o dell'Organismo ospitante. Durante l'attività di stage deve essere garantita la realizzazione di almeno 1 visita di tutorato ogni quattro settimane di mobilità, in ciascuna sede presso cui sono inseriti i destinatari. Nel caso di progetti di Linea A. con percorsi di mobilità della durata di una settimana dovrà essere garantita 1 visita. Tali visite dovranno avere la durata di almeno 4 ore ciascuna ed essere erogate in due tranches di 2 ore ciascuna in due giornate consecutive di stage all'estero o in altra regione italiana. A tali visite dovranno essere presenti il tutor formativo, il referente dell'Organismo ospitante ed il destinatario; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto. Gli Organismi ospitanti dovranno assicurare la presenza di una figura di riferimento che accoglie i destinatari delle misure di mobilità e garantisce un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitare l'acquisizione degli apprendimenti.

Nel caso il tutor formativo sia espressione del Soggetto proponente la Direttiva prevede la copertura dei costi per lo spostamento del tutor formativo, di un viaggio a/r e di una giornata di soggiorno ogni quattro settimane di mobilità previste.

Nel caso di esperienze di mobilità realizzate in gruppo, ovvero che prevedano più destinatari presso lo stesso Organismo ospitante, oppure più destinatari nello stesso luogo, è prevista la trasferta di un solo tutor formativo per l'intero gruppo di destinatari.

A livello progettuale²⁴ dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti/tutor/referenti di progetto con almeno 5 anni di esperienza. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere evidenziato nella proposta progettuale.

²⁴ Si fa riferimento al monte ore totale del progetto.



Di seguito una tabella di sintesi sulle figure professionali da coinvolgere e sull'esperienza minima richiesta in relazione alle attività da realizzare nei progetti di mobilità per l'inclusione.

Figura professionale	Elenco attività	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di micro-progettazione; interfaccia con Sezione Lavoro.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Formazione	almeno 40% del monte ore docenti con almeno 5 anni di esperienza
Consulente	Orientamento, accompagnamento	FASCIA BASE: da 3 a 5 anni di esperienza nel settore di riferimento FASCIA ALTA: almeno di 5 anni di esperienza nel settore di riferimento
Tutor formativo/accompagnatore	Organizzazione delle attività d'aula e di stage; supporto/assistenza ai destinatari; supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze; monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti; relazione costante con i docenti/tutor aziendale/direttore/ coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello Europass, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Sezione Lavoro.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale dovrà essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **destinatario**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **amministrativo**: compatibile solo con le figure professionali del tutor e del coordinatore;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezione fatta per il profilo del consulente di orientamento e accompagnamento e, limitatamente al 40% del monte ore complessivo, per le funzioni di coordinamento e direzione;
- **tutor/accompagnatore**: incompatibilità assoluta eccezione fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezione fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:



1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nella realizzazione del progetto.

Griglia di incompatibilità tra le figure professionali

	DESTINATARIO	AMMINISTRATIVO	DOCENTE	CONSULENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
DESTINATARIO		I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I		I	I	C	C
DOCENTE	I	I		C	I	40%
CONSULENTE	I	I	C		I	I
TUTOR	I	C	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	I	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

12. Parametri economici relativi alle attività

Il presente Avviso contempla il finanziamento di misure di mobilità transnazionale/interregionale e ammette a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

- costi di preparazione (informazione, orientamento, formazione anche con tecnologie assistive);
- costi di mobilità (viaggio, sussistenza, accompagnamento);
- costi di follow-up (riconoscimento, restituzione in prospettiva di sviluppo futuro, ricerca attiva di lavoro, certificazione risultati di apprendimento, certificazione linguistica);
- indennità di frequenza.

Nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi, il presente Avviso recepisce e applica le Unità di Costo Standard – UCS, come da Dgr n. 671 del 28/4/2015 “Fondo Sociale europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”.

In particolare la Direttiva applica:

- Unità di costo standard per attività di formazione per adulti disoccupati / inoccupati (ora formazione e ora stage);
- Unità di costo standard per attività di servizio al lavoro, attività di accompagnamento, orientamento e consulenza (fascia base e fascia alta);
- Unità di costo standard per la mobilità transnazionale (viaggio e sussistenza);
- Unità di costo standard per la mobilità interregionale (viaggio e sussistenza).

Esclusivamente per i progetti di Linea A, la Direttiva ammette inoltre costi per:

- Noleggio e leasing attrezzature (voce B2.21 del piano finanziario) al fine di facilitare la realizzazione degli interventi formativi per persone con disabilità. Tali spese saranno rendicontate a costi reali. Nella stesura del preventivo i soggetti proponenti dovranno imputare gli importi desunti da un'analisi dei fornitori e delle attrezzature maggiormente convenienti. In ogni caso l'inserimento di tali tecnologie assistive va sostenuto da un'adeguata motivazione nella proposta di progetto. L'importo attribuibile a questa voce non potrà superare il 5% del costo totale del progetto.
- Viaggio e soggiorno per la figura di accompagnatore. Le spese di viaggio e soggiorno sono ammesse nella misura di 1 a 1 (un accompagnatore per un destinatario), nel caso di mobilità individuali, e di 1 a 3 nel caso di mobilità di gruppo (un accompagnatore per massimo tre destinatari).



Come anticipato per entrambe le linee di intervento la Direttiva riconosce i costi di viaggio e soggiorno per garantire l'effettivo ed efficace svolgimento delle attività di tutorato in presenza, nel caso le stesse non siano affidate ad un Partner in loco o all'Organismo ospitante.

In quanto stabilito che sia garantita almeno una visita di tutorato in presenza ogni 4 settimane di mobilità transnazionale o interregionale, sono ammessi i costi per 1 viaggio a/r e per 1 giorno di soggiorno del tutor formativo ogni 4 settimane di mobilità, secondo i stessi parametri di UCS considerati per i destinatari.

Nel caso di mobilità di gruppo o che prevedono l'invio di più destinatari nello stesso luogo, anche se presso Organismi ospitanti diversi, è ammesso solo un tutor formativo per il gruppo o per l'insieme dei destinatari.

Nell'ambito della presente Direttiva ogni soggetto proponente potrà presentare fino a n. 2 proposte di progetto, siano esse di Linea A. e/o di Linea B.

Nel caso in cui il Soggetto beneficiario non realizzi il progetto Regione del Veneto procederà alla revoca del progetto stesso e al recupero dell'eventuale anticipo di finanziamento.

12.1 Borsa di Mobilità

In considerazione dell'approccio personalizzato perseguito dalla Direttiva, che si traduce nella progettazione e realizzazione di singole misure di mobilità, ritagliate sulle specifiche esigenze dei destinatari, si adotta il dispositivo Borsa di Mobilità, quale contenitore virtuale di tutte le risorse riferibili al singolo destinatario di ogni progetto.

Il bando prevede l'attribuzione di una Borsa di Mobilità per ogni destinatario ammesso ad una misura di mobilità transnazionale/interregionale e ogni destinatario potrà essere assegnatario di una unica Borsa di Mobilità.

Le risorse che afferiscono alla Borsa di Mobilità devono essere attivate e gestite dal beneficiario del progetto per conto del destinatario. Il trasferimento di risorse al destinatario deve essere gestito e regolato dal beneficiario secondo regole di trasparenza, correttezza ed equità.

L'entità della singola Borsa di Mobilità non è predeterminabile in quanto dipende dalle variabili che caratterizzano la singola misura proposta (tipologia di progetto, quantità di azioni di supporto alla mobilità, paese di destinazione, durata).

Le risorse che compongono la Borsa di Mobilità prevedono:

- Azioni di preparazione, accompagnamento, follow-up (si vedano Tab. 2 e Tab. 3);
- Viaggio: è ammissibile n. 1 viaggio a/r per raggiungere il paese di destinazione della misura di mobilità (si vedano All. 1 e All. 2);
- Sussistenza: riguardano costi di alloggio, vitto, trasporti locali, telecomunicazioni e assicurazione nel paese di destinazione, per tutta la durata del periodo di mobilità (si vedano All. 1 e All. 2);
- Indennità di partecipazione: pari a Euro 3,00/ora, è prevista per tutte le ore della misura, stage compreso, solo per coloro che non percepiscono sostegno al reddito (si veda il paragrafo 12.3);
- Certificazione del percorso di mobilità (Europass Mobilità) e, se prevista, certificazione linguistica.

12.2 Spese per la mobilità interregionale/transnazionale

La Direttiva applica i parametri di costo stabiliti per la mobilità interregionale e per la mobilità transnazionale. Il contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui agli Allegati Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportati in Appendice.

Il contributo sostiene, in via forfetaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione italiana / Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio, trasporti locali, assicurazione).



I soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi. Le coperture assicurative devono riguardare anche tutte le attività che coinvolgono il destinatario nell'ambito del progetto di mobilità. I costi sostenuti per tali coperture assicurative rientrano nei costi standard.

12.3 Indennità di partecipazione

Per i soggetti destinatari dell'iniziativa che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di un'indennità di partecipazione per tutte le tipologie di attività a cui prende parte il destinatario, il cui valore orario è pari a 3 euro ora/partecipante.

Tale indennità sarà riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore previsto in ognuna delle tipologie di attività previste (orientamento/informazione, formazione, mobilità, follow-up).

12.4 Costi per la certificazione linguistica

I progetti hanno la facoltà di prevedere i costi per sostenere la certificazione linguistica.

Per tale attività è previsto un voucher del valore massimo di Euro 200,00, a copertura dei costi per il sostenimento dell'esame di certificazione.

Il valore del voucher sarà liquidato al soggetto proponente a fronte della dimostrazione della spesa sostenuta e del raggiungimento della certificazione prevista; il soggetto proponente sarà pertanto tenuto a presentare copia dei certificati rilasciati ai destinatari.

Nel caso in cui la certificazione linguistica non dia esito positivo, ovvero nel caso in cui il destinatario non superi il test di certificazione linguistica, il costo della certificazione non è riconosciuto.

13. Variazioni progettuali

Dopo l'avvio del progetto, in fase di realizzazione, a fronte di improvvise rinunce da parte dei diversi attori coinvolti, sarà possibile presentare una richiesta di sostituzione di Destinatari, Partner e Organismi ospitanti, la quale sarà oggetto di valutazione da parte di Sezione Lavoro e dovrà pertanto essere autorizzata.

Qualora durante lo svolgimento o prima dell'avvio del progetto approvato emergano esigenze che inducano a variare le modalità operative individuate nel progetto stesso, le proposte di modifica devono essere preventivamente sottoposte a Sezione Lavoro con l'esplicazione delle motivazioni delle modifiche proposte e degli elementi che ne consentano la valutazione.

14. Durata dei progetti

Considerata la complessità degli interventi a valere sul presente Avviso si prevede che i progetti realizzino le attività previste nell'arco temporale di 12 (dodici) mesi dalla data di avvio del progetto stesso.

In ogni caso i progetti a valere sulla presente Direttiva dovranno concludersi, obbligatoriamente, entro il 31 gennaio 2018.

15. Criteri di premialità

La presente Direttiva, per favorire la partecipazione dei soggetti maggiormente penalizzati sul mercato del lavoro e più svantaggiati sotto il profilo socio-occupazionale adotta un sistema di premialità delle proposte che tiene considerazione di due elementi specifici:

- 1- la partecipazione di destinatari disabili (ovvero progetti di Linea A.);
- 2- la partecipazione di destinatari:

Linea A.: di genere femminile, di età tra i 15 e i 24 anni, di età superiore ai 50 anni



Linea B.: di genere femminile, di età superiore ai 50 anni, molto svantaggiati.

Si precisa che l'attribuzione dei punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto a pena di revoca del contributo.

16. Rispetto dei principi orizzontali

I progetti dovranno dimostrare un elevato grado di coerenza con gli indirizzi, le strategie e gli obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio. In particolare i progetti dovranno garantire qualità e attenzione a principi orizzontali identificati dal POR FSE per il periodo 2014-2020:

- sviluppo sostenibile, attraverso la diffusione tra i destinatari degli interventi delle competenze necessarie per operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e salvaguardia ambientale e per identificare e prevenire le situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente;
- pari opportunità e non discriminazione, attraverso la garanzia di pari condizioni di accesso al progetto a prescindere da età, orientamento sessuale, razza, origine etnica, religione, disabilità;
- parità tra uomini e donne, attraverso una particolare attenzione alla partecipazione delle donne ai percorsi di Mobilità per l'Inclusione, promuovendo la riduzione delle segregazione di genere e la lotta agli stereotipi di genere nel mercato del lavoro.

17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

1. accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di Formazione accreditati; nome utente e password saranno assegnati per ciascuna sede accreditata;
2. per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it), successivamente accesso all'applicativo di presentazione on-line dei progetti APPROVO;
3. imputazione dei dati di progetto nel sistema di acquisizione dati on-line;
4. passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
5. presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della scansione della domanda di ammissione al finanziamento, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative sottoscritta dal Legale rappresentante del Soggetto proponente con firma digitale;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner.

Il passaggio del progetto in "stato confermato" deve avvenire entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente:



N. sportello	Periodo di presentazione Giorni di apertura sportello	Data di pubblicazione istruttoria	Scadenza avvio progetto	Scadenza termine progetto
1	1 – 30 giugno 2016	01 agosto 2016	03 ottobre 2016	03 ottobre 2017
2	1 - 31 luglio 2016	15 settembre 2016	15 novembre 2016	15 novembre 2017
3	1 - 30 settembre 2016	01 novembre 2016	15 gennaio 2017	15 gennaio 2018
4	1 - 31 ottobre 2016	30 novembre 2016	15 febbraio 2017	15 febbraio 2018

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Ulteriori aperture di sportello potranno essere valutate sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

Il passaggio del progetto in “stato confermato”, attraverso l’apposita funzione dell’applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell’invio della PEC, pena l’inammissibilità del progetto.

I decreti di approvazione dei progetti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell’Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell’istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Non è prevista la presentazione cartacea del progetto. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Sezione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: – 041/279 5305 - 5807;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041/279 5154 – 041/279 5131.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all’indirizzo infofse.lavoro@regione.veneto.it.

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Lavoro deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, lavoro@pec.regione.veneto.it.

Nell’oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: “Sezione lavoro - POR FSE – Mobilità per l’Inclusione - Anno 2016”.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del giorno di scadenza dell’apertura a sportello.

Il messaggio dovrà contenere un unico allegato, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato “Portable Document Format”, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi e-mail contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi²⁵.

²⁵ Si veda l’art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l’art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica



A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Per le modalità e termini per l'utilizzo della succitata PEC regionale il soggetto proponente si deve attenere alle disposizioni pubblicate nel sito internet della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it) in tema di Posta Elettronica Certificata (PEC).

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F24 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F24 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva²⁶, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento del bollo e gli estremi del pagamento effettuato. Si precisa che l'assolvimento dell'imposta di bollo non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

18. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato. Tale fase istruttoria verifica la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc.);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);

del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

²⁶ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale.



6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Griglia di valutazione

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc.); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte; - azioni rivolte a particolari aree in crisi industriale che contribuiscano alla salvaguardia delle posizioni lavorative. <p> Criterio premiante</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione di destinatari disabili (progetti di Linea A.); - partecipazione di destinatari: <u>Linea A:</u> di genere femminile, di età tra i 15 e i 24 anni, di età superiore ai 50 anni; <u>Linea B:</u> di genere femminile, di età superiore ai 50 anni, molto svantaggiati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della struttura proponente - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali - Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione delle misure di mobilità calcolata sulla base dei risultati dei Bandi DGR n. 875/2013 e DGR. n. 1302/2014.	0%	0 punti
		1 - 75%	1 punto
		76 - 100%	2 punti
	Grado di partecipazione da parte del Soggetto Proponente: numero di proposte di progetto finanziate con riferimento ai Bandi DGR n. 875/2013 e DGR. n. 1302/2014.	0	0 punti
		1 - 3	2 punti

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 24.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6.

19. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva sono previste azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

Il monitoraggio qualitativo si articolerà in 2 diversi momenti:

1. Monitoraggio in itinere: in occasione di visite ispettive che saranno programmate da Sezione Lavoro, realizzate presso le sedi di svolgimento delle attività progettuali, per un riscontro fattuale quali-quantitativo. Nell'ambito dell'azione di monitoraggio Sezione Lavoro potrà coinvolgere, oltre agli operatori facenti capo al soggetto proponente e al partenariato, anche i destinatari degli interventi di mobilità per l'inclusione. Nel corso del monitoraggio saranno utilizzati strumenti di rilevazione definiti da Sezione Lavoro.



2. Monitoraggio finale: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente/gestore degli interventi di mobilità per l'inclusione, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite da Sezione Lavoro. Tale incontro fungerà da momento di valutazione dell'intero percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti. L'incontro potrà vedere il coinvolgimento di Partner coinvolti nelle attività progettuali. In quest'occasione potranno essere raccolte eventuali proposte per successive attività da programmare.

Coloro che non avranno compilato il questionario predisposto per il monitoraggio nel corso di una visita ispettiva in loco, dovranno provvedere alla compilazione on-line dello stesso entro il termine del percorso secondo le indicazioni che saranno fornite da Sezione Lavoro. Sezione Lavoro si potrà avvalere della collaborazione della Sezione Sistemi Informativi per la predisposizione di modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari.

Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (max. 30 minuti) potrà essere compreso a tutti gli effetti nel calendario delle attività.

20. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁷, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente avviabili.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli siti istruttori, dovranno essere avviati e conclusi entro le scadenze definite nel paragrafo "Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti"; il termine per la conclusione delle attività non potrà essere superiore a 6 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto.

22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Pier Angelo Turri – Direttore della Sezione Lavoro del Dipartimento Istruzione, Formazione Lavoro.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

²⁷ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>



Appendice

Allegato 1. - UCS per azioni di mobilità transnazionale²⁸

Stato Membro di destinazione	Parametri Settimanali sussistenza				Costi Viaggio
	1 Settimana (7 giorni)	4 Settimane (28 giorni)	12 settimane (84 giorni)	24 settimane (168 giorni)	
Austria	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	493	1.676	4.097	7.054	448

Con riferimento alle attività di mobilità transnazionale i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni; il parametro giornaliero si ricava frazionando il costo settimanale.

Nel caso di percorsi di durata diversa da quelle indicate è necessario applicare il criterio di calcolo indicato nella Dgr 671/2015, paragrafo 6.2.

²⁸ Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".



Allegato 2. - UCS per azioni di mobilità interregionale²⁹

Regione italiana (di destinazione)	Parametri settimanali Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 60 giorni	24 settimane 120 giorni	
Abruzzo	250	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

Per la mobilità interregionale i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo. Tale importo copre le spese di una settimana.

Nel caso di percorsi di durata diversa da quelle indicate è necessario moltiplicare il costo di una settimana per il numero di settimane previste.

²⁹ Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

